



ASSEMBLEA E CENA SOCIALE 2025

Sommario

pag. 4-5

- Le foto più significative della nostra cena sociale

pag. 6

- La coppia d'assi

pag. 7-8

- La nostra estate tra le onde

pag. 8

- Delegazione giapponese alla Casa Residenza Anziani F. Roncati

pag. 9

- Contest Emanuela Caselli 2025, TE AL CENTRO

pag. 10

- Sono Maria Teresa e questa è la mia storia

pag. 11

- Cucinare fa bene al cuore

pag. 12-13

- Per fortuna è martedì

pag. 14

- Un vecchio e un bambino si preser per mano

pag. 15

- Orientare e nutrire lo sguardo

pag. 16

- Centri Estivi Domus Assistenza: un'estate all'aria aperta tra giochi e natura

pag. 17

- Un viaggio tra passione ed inclusione

pag. 18

- Festa dei Laboratori

pag. 19

- Demenza severa, nuovo approccio alla relazione

pag. 20

- Domus Assistenza e Cultura Inclusiva: medicina di genere, equità e prevenzione

pag. 21

- Parità di genere: cooperative do it better

pag. 22

- Pilota per un giorno

pag. 23-24

- Agevolazioni nella compilazione del modello 730/2025

pag. 25

- 9 maggio: per noi un giorno speciale

5x1000

DOMUS
ASSISTENZA
Società Cooperativa Sociale

Sostieni il nostro impegno

Non comporta alcun aggravio per il contribuente, permettendo alla Cooperativa d'investire nuove risorse nei diversi settori dell'assistenza in cui opera Domus Assistenza

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

0 1 4 0 3 1 0 0 3 6 3

Firma nell'apposito riquadro

Indica il codice fiscale

Il bilancio consuntivo 2024 conferma una solida situazione patrimoniale

Conti in ordine

di Guido Gilli

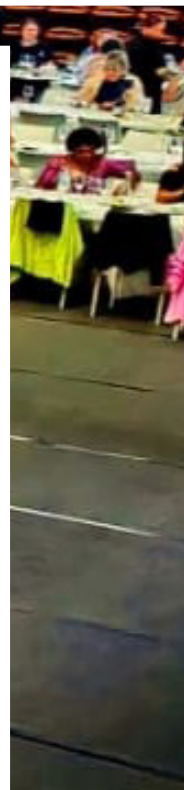
Anche nel 2024 - quarantaduesimo anno di vita – la nostra cooperativa ha retto bene di fronte ai residui effetti destabilizzanti causati dalle varie difficoltà che hanno rallentato l'andamento economico e complicato la situazione sociale non solo nel nostro Paese. Anzi, analizzando il bilancio consuntivo 2024 possiamo ben dire di aver definitivamente archiviato sia la pandemia da Covid-19 che le ricadute delle guerre in Ucraina e Medio Oriente. Situazioni che, con accenti diversi, hanno provocato profonde trasformazioni sui risultati di bilancio e l'organizzazione delle attività, nonché sul welfare pubblico. Le poste del bilancio al 31 dicembre 2024 confermano un'ottima situazione patrimoniale. L'esercizio si è chiuso in utile e anche la differenza tra ricavi e costi della gestione propria è di segno positivo. In altre parole, non sono state sottratte risorse alla cooperativa e il lavoro dei soci è stato remunerato con le risorse prodotte. L'anno scorso il valore della produzione ha superato i 61 milioni di euro, cifra record nella storia della cooperativa. Rispetto al 2023, il fatturato è aumentato di quasi 5 milioni. In particolare, l'anno scorso i ricavi delle attività socio-sanitarie sono cresciuti del 10% sull'anno precedente, passando 54,4 a 59,8 milioni di euro. Anche i costi della produzione sono aumentati, ammontando complessivamente a 60,7 milioni di euro (quasi 5 milioni in più del 2023). Quello del lavoro è naturalmente il più rilevante: 43,7 milioni di euro. Ancora una volta è stato privilegiato il lavoro dei soci, il cui costo è riconosciuto per il 93,78% sul totale del costo del lavoro. L'anno scorso il numero complessivo delle presenze medie è stato di 1.947 unità, confermando l'alta intensità occupazionale che ci contraddistingue. In generale l'inflazione l'abbiamo sentita anche noi, che non possiamo scaricare su committenti e utenti i maggiori costi sopportati per l'acquisto di beni e servizi. Però è stato salvaguardato il presupposto della continuità aziendale, in merito alla quale non sono mai emerse incertezze. La stessa liquidità della cooperativa nel suo complesso non ha manifestato alcun rischio di generare tensioni finanziarie, neppure temporanee. Con l'entrata in vigore dal 2020 dell'obbligo per le cooperative sociali di predisporre il bilancio sociale, abbiamo rispettato la norma e oggi, attraverso seriazioni di bilanci sociali per scenari pluriennali successivi l'uno all'altro, siamo in grado di presentare agli stakeholders interessati il venticinquesimo bilancio sociale. Con questo affermando la piena consapevolezza che lo sviluppo compatibile ed equilibrato debba obbligatoriamente passare attraverso il costante confronto sugli aspetti (e sulle problematiche) di rilevanza sociale che coinvolgono la propria base sociale e il territorio, anche con riferimento alle diverse fasi congiunturali. La cooperativa stessa, quale creatrice delle risorse necessarie per la sua crescita, ha difeso il suo coerente sviluppo e lo sforzo per il perseguimento degli obiettivi sociali. Insomma, stiamo bene e lo hanno confermato anche gli oltre 700 soci intervenuti il 6 giugno all'assemblea per l'approvazione del bilancio e alla successiva cena sociale. Un livello di partecipazione che non si vedeva da anni e che dimostra il senso di appartenenza delle persone che lavorano in Domus.



Presidente Domus Assistenza



DOMUS ASSISTENZA



Andrea Baldini e Stefano Prandi gestiscono gli acquisti e il patrimonio

La coppia d'assi

La riorganizzazione degli uffici ha coinvolto due funzioni essenziali della cooperativa

Quando li incontri, un po' ti ricordano Starsky e Hutch, i due poliziotti americani protagonisti di una fortunata serie tv degli anni Settanta. Come loro, sono brillanti e dinamici; sono anche amici e si stimano a vicenda. D'altronde, se non fosse così non potrebbero svolgere il loro lavoro. Stiamo parlando di Andrea Riccardo Baldini e Stefano Prandi, responsabili rispettivamente dell'ufficio acquisti e ufficio patrimonio di Domus Assistenza. Due ruoli delicati, tanto che rispondono direttamente al presidente e direttore generale Guido Gilli. Baldini ha 37 anni ed è stato assunto in Domus nel 2009 per il trasporto sangue del centro prelievi presso La Rotonda di Modena.

Dopo quattro anni è diventato aiuto magazzino di Agostino Francomanno e, quando questi è andato in pensione (2018), è stato promosso magazziniere. «Ho lavorato con l'allora capo dell'ufficio acquisti Paolo Garibba che, con pazienza e competenza, - afferma Baldini - mi ha trasmesso ogni aspetto del lavoro, aiutandomi a sviluppare uno sguardo d'insieme e la capacità di affrontare tutte le situazioni. È stato un vero maestro, non lo dimenticherò mai». Dopo il pensionamento di Garibba (marzo 2024), Baldini è stato coinvolto nella riorganizzazione degli uffici. Oggi si occupa degli acquisti di materiale e mezzi (dai guanti ai pulmini attrezzati), manutenzione ausili (carrozze, letti, sollevatori ecc.), acquisti e manutenzione attrezzature (cucine, lavanderie ecc.), pulizie strutture, verde e parco automezzi (122 veicoli). Il suo ufficio è al nono piano della sede centrale a palazzo Europa. Nella gestione del magazzino lo aiuta dal febbraio 2023 Davide Annovi. Stefano



Prandi ha 41 anni ed è in Domus dal 2013. Laureato in ingegneria gestionale, ha lavorato per otto anni come pea, poi al centro residenziale Il Picchio di S. Felice. Diventato coordinatore del settore disabilità adulti, tra il 2020 e 2024 ha trovato il tempo per

laurearsi all'istituto Toniolo (educatore) e in pedagogia, prima che Gilli si ricordasse

che avere un ingegnere gestionale "in

casa" può essere utile, specie se pensi

di affidargli il patrimonio, cioè i

muri di Domus e tutto quello che

ruota intorno. «Potevo rifiutarmi,

ma ho accettato la sfida», dice

Prandi. Da inizio 2025 si occupa

del patrimonio immobiliare

aziendale diretto (Cra Dalla

Chiesa, Gorrieri, Francesco e Chiara,

centro disabili Mariola) e indiretto,

efficientamento energetico, ampliamenti

e ristrutturazioni, procedure per il bilancio di

sostenibilità, che la cooperativa adotterà dal 2026.

L'ufficio, che condivide con Simona Erminiati,

è al decimo piano di palazzo Europa; anche lui,

come Baldini, alla scrivania ci sta poco, perché si

muove da un cantiere e servizio all'altro.

Per svolgere le rispettive funzioni, i

due collaborano continuamente, si

consigliano a vicenda, coordinano

i manutentori interni. «Sono sei

e svolgono un lavoro prezioso

sulle strutture per anziani. Ora

- spiegano i responsabili degli

uffici acquisti e patrimonio -

stiamo agendo in modo che siano

sempre più flessibili e trasversali,

pronti ad andare dove la cooperativa

ha bisogno. È una piccola rivoluzione che,

come sempre accade in questi casi, richiede tanto

tempo e disponibilità». Lo dicono sorridendo. Del

resto, sono abituati ad affrontare gli imprevisti,

gestire i fornitori e risolvere i problemi.



Giornate di sole, risate e leggerezza

La nostra estate tra le onde



Foto servizi Domus Assistenza:
CRA Il Quadrifoglio, Cra Il Carpine, CRA Francesco
e Chiara, CRA Vittoria ed Ermanno Gorrieri,
CRA Roncati, CD Il Glicine, CD San Geminiano,
SAD Frignano.





Alla scoperta dei servizi territoriali dedicati agli anziani

Delegazione giapponese alla Casa Residenza Anziani F. Roncati

Si è recata anche alla Cra F. Roncati di Spilamberto la delegazione giapponese che in marzo ha visitato i servizi alla terza età nel distretto sanitario di Vignola. Le docenti Lisa Kuzunishi (università 'Otemon' di Tokyo) e Naoko Horie (università 'Kio' di Nara) erano in Italia per condurre una ricerca su come viene gestito il progressivo invecchiamento della popolazione. Alle ospiti è stato spiegato il ruolo della Cra Roncati sul territorio ed è stato approfondito il programma per la gestione anche delle dimissioni protette dei pazienti provenienti dagli ospedali della rete provinciale.



Edizione dedicata all'assistenza domiciliare, per mettere al centro le persone

Contest Emanuela Caselli 2025, TE AL CENTRO

Prende il via la seconda edizione del Contest Emanuela Caselli – TE AL CENTRO, un'iniziativa nata per onorare la memoria della nostra collega Emanuela Caselli, scomparsa prematuramente, e per valorizzare l'impegno quotidiano di chi lavora per il benessere delle persone più fragili. Il concorso, dedicato a progetti annuali che promuovono il benessere individuale, si propone di riconoscere e premiare quelle realtà che si distinguono per attività di animazione, supporto e stimolo, rivolte in particolare a persone affette da malattie cognitive. Un impegno che si traduce concretamente nella creazione di ambienti accoglienti, stimolanti e rispettosi della dignità di ogni persona assistita. La prima edizione del contest, conclusa il 29 ottobre 2024, ha visto la partecipazione di otto progetti presentati da Case Residenza Anziani e Centri Diurni del territorio. Durante l'evento conclusivo, che ha unito celebrazione e formazione, sono stati premiati i progetti di:

- CRA Gorrieri – Modena
- CDA Il Glicine – Modena
- CRA Il Quadrifoglio - Carpi

Un'occasione ricca di emozioni, che ha evidenziato l'entusiasmo, la creatività e la professionalità degli operatori coinvolti. La nuova edizione del contest coinvolge i Servizi di Assistenza Domiciliare Anziani (SAD) dei territori di Modena, Carpi, Distretto Ceramico, Terre di Castelli e Unione del Frignano, gestiti da Domus Assistenza. Un passaggio di testimone significativo, avvenuto alla presenza delle Coordinatrici SAD, che hanno accolto la sfida con entusiasmo e motivazione.

Il Contest 2025 è ufficialmente iniziato il 1° giugno e si concluderà il 20 settembre: in questo periodo, i team potranno presentare i loro progetti, contribuendo con idee innovative al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane assistite a domicilio. La valutazione dei progetti sarà affidata alla Commissione già protagonista della precedente edizione, composta da figure di grande esperienza

e competenza:

- Cecilia Lasagni – Ufficio Ammissioni Comune di Modena
- Daniela Malmusi – ex Coordinatrice CRA Pertini
- Giuliana Bulgarelli – Associazione GP Vecchi Modena
- Alessandro Lanzoni – Terapista occupazionale, CDCD Modena
- Federica Davolio – Responsabile Settore Sanitario Domus Assistenza

La cerimonia di premiazione si terrà a novembre 2025, all'interno di un evento formativo aperto a coordinatori, animatori e operatori. Oltre ai vincitori, saranno invitati anche i protagonisti della scorsa edizione, che condivideranno gli sviluppi dei loro progetti e l'utilizzo delle risorse assegnate. Parteciperanno inoltre le strutture che, pur non premiate nel 2024, hanno portato avanti con successo le proprie proposte di progetto. Il Contest Emanuela Caselli – TE AL CENTRO prosegue il suo percorso con l'obiettivo di valorizzare il lavoro nei servizi alla persona, promuovere buone pratiche e continuare a porre la persona al centro, proprio come avrebbe voluto Emanuela.



Progetto del centro diurno F. Roncati di Spilamberto

Sono Maria Teresa e questa è la mia storia

Gli utenti sono invitati a scrivere una breve autobiografia

È una storia come tante altre, di quelle che ci siamo sentiti raccontare decine e decine di volte da nonnie bisnonni. Eppure, la leggi tutta d'un fiato e alla fine rischi persino di commuoverti. Perché capisci che è sincera e spontanea, non il frutto di qualche fantasia. A raccontarla in prima persona è Maria Teresa Malmusi, una signora di quasi 87 anni che frequenta il centro diurno F. Roncati di Spilamberto. La struttura, gestita da Domus Assistenza, svolge numerose attività, con l'obiettivo di ritardare l'istituzionalizzazione della persona anziana, offrire momenti di socializzazione, favorire l'autonomia lavorando sul mantenimento delle abilità conservate, dare sollievo

ai caregiver. «Abbiamo elaborato un progetto che si basa sul dare valore al passato dei nostri utenti – spiega la raa e animatrice sociale Patrizia Ruggeri, che lavora insieme a un coordinatore, un infermiere e cinque oss – La finalità è il benessere della persona attraverso la valorizzazione della sua esistenza e la riscoperta della sua identità narrandosi, a sé stessa e agli altri». L'iniziativa s'intitola "At count 'na fòla", una frase in dialetto modenese che significa "ti racconto una storia". Consiste nello scrivere una breve autobiografia. «Ricostruire una storia di vita con persone affette da demenza non è facile – dice Ruggeri – Occorre tempo per raccogliere e ordinare il materiale. Questo lavoro iniziale è stato svolto a domicilio. Per l'emersione dei ricordi e la gestione delle emozioni è stata preziosa la presenza del caregiver. Una persona anziana può non ricordare il nome di un amico o ex collega, ma la sua infanzia se la ricorda bene». Quella di Maria Teresa Malmusi è stata felice, come scrive lei stessa con una calligrafia chiara e ordinata. «Sono nata

a Spilamberto il 5 dicembre 1938. Era un lunedì e nevicava. Mia madre Olga lavorava come cuoca per alcune ricche famiglie del paese, mio padre Ettore era birocciaio e carrettiere». La donna ricorda i primi anni di vita, i giochi con la sorella minore Fedora, la zia nubile Antonietta che si prendeva cura di loro quando i genitori erano al lavoro. «Sono stata fortunata ad avere due mamme», dice Maria Teresa, che ricorda anche i nonni: Leone, birocciaio pure lui, e Ludovico, che suonava l'ocarina. La fine della guerra, la scuola, le amiche, le vacanze in colonia a Riccione: tutto è ancora impresso nella memoria di questa donna, che in gioventù per un po' lavora come magliaia ed è talmente carina da partecipare a concorsi di bellezza.

Canta in una corale, colleziona francobolli e bambole, ma soprattutto conosce Vittorio – «molto bello e con un carattere dolce» - e se ne innamora. Si sposano il 20 ottobre 1962 e trascorrono la luna di miele tra Firenze, Roma e Napoli, viaggiando con un'auto presa a prestito. «Ci siamo tanto amati, oggi che non c'è più sento un grande vuoto», scrive Maria Teresa prima di parlare delle sue figlie: Sonia (nata nel 1965) e Luana (1970). Le vacanze a Marina di Ravenna – «sempre nel solito posto, "Il villaggio del sole" – i voli in Egitto e Tunisia, le donazioni di sangue all'Avis. Una vita felice, prima che il destino le porti via la figlia minore Luana e l'amato Vittorio. Per fortuna ci sono i nipoti Andrea e Valentina (che l'ha resa bisnonna). «La mia mente si è annebbiata, ma certe ferite sono ancora profonde – scrive – Prendetevi del tempo, per voi e la vostra famiglia, e amatevi sempre, perché il tempo scorre e non si può fermare», conclude Maria Teresa Malmusi, utente del centro diurno F. Roncati di Spilamberto.



Originale progetto al centro diurno “Francesco e Chiara” di Pavullo

Cucinare fa bene al cuore

Preparare una ricetta stimola i ricordi degli anziani e le loro capacità residue

Le piccole cose che cambiano la vita: valorizzare la persona anziana stimolandone i ricordi attraverso racconti autobiografici parlati e scritti, ricette di cucina, una mostra fotografica e momenti di socializzazione, formazione e supporto emotivo, aperti anche ai familiari e cittadini. Sono gli obiettivi del progetto “Pausa caffè”, che si sta svolgendo presso il centro diurno “Francesco e Chiara” di Pavullo, gestito da Domus Assistenza. «Scopo dell’iniziativa è prendersi cura sempre meglio degli anziani che frequentano il nostro centro diurno, con un’attenzione particolare rivolta anche a familiari e cittadini, i primi passi verso una comunità aperta e collaborativa, “amica” - spiega la raa Simona Parrocchetti, che fa parte del gruppo di lavoro insieme all’animatrice Federica Manni, le oss Carmela Papandrea, Rishal Shekawat e Zineb hajly - “Pausa caffè” è l’occasione per offrire un supporto concreto anche ai caregiver e alla popolazione, informare e aiutare a sopportare il peso della cura a domicilio, migliorando in questo modo l’assistenza complessiva dei nostri anziani. Collaborano a questo progetto esperti del centro per i disturbi cognitivi e demenze dell’Ausl di Pavullo, dell’Unione dei Comuni del Frignano e volontari dell’associazione “Per mano nella demenza”». Iniziato a dicembre 2024, il progetto si svilupperà fino a ottobre 2025 e prevede cinque incontri. Un ruolo centrale lo gioca il cibo, soprattutto la sua capacità di stimolare i sensi, suscitare emozioni positive e ricordi piacevoli, sia durante la preparazione che all’atto stesso del mangiare. La prima parte degli incontri è gestita dai professionisti (geriatra, terapeuta occupazionale,

psicologa e assistente sociale), che affrontano temi di interesse, espressi dai partecipanti. A conclusione degli incontri, si passa dalle parole alla degustazione della “ricetta del cuore” proposta dagli anziani e da loro cucinata insieme ad animatrice e operatori. «Il laboratorio di cucina valorizza le capacità della persona anziana, che durante gli incontri vengono riconosciute anche dagli altri - afferma Parrocchetti - Preparare un piatto, infatti, impegna la creatività dell’anziano, stimola e mantiene le sue abilità residue; consumarlo con i propri cari è come prendersi cura di essi. Durante la “pausa caffè” l’anziano è invitato a spiegare perché quella è la sua ricetta del cuore, da chi e come l’ha appresa, quali esperienze e ricordi lo legano a quel piatto. In questo modo il cibo diventa un pretesto per parlare di sé e condividere i propri ricordi con altre persone. L’età anziana comporta spesso un declino psicofisico che, però, non ostacola la vitalità dell’anima; si può essere utili al prossimo anche vivendo una condizione di fragilità e malattia. Al termine del progetto somministreremo un questionario di gradimento sia agli anziani che a tutti gli altri partecipanti, ma possiamo fin d’ora stilare un bilancio più che soddisfacente». Al progetto “Pausa caffè” sarà dedicata anche una mostra fotografica, in programma il 24, 25 e 26 settembre. Non sarà una semplice documentazione delle attività svolte, ma un modo per vedere riconosciuta la propria unicità e stimolare i ricordi. Inoltre, ogni anziano riceverà una foto incorniciata che potrà donare ai propri familiari.



Progetto integrato per gli utenti del centro diurno Il Glicine di Modena

Per fortuna è martedì

Una volta alla settimana gli anziani incontrano i bimbi del nido comunale Vaciglio

Giocano e disegnano, cantano, ballano e ascoltano musica, eseguono attività motorie, fanno lavoretti manuali o, più semplicemente, si abbracciano e coccolano. Accade da novembre 2024 agli anziani del centro diurno Il Glicine di Modena (gestito da Domus Assistenza) e ai bimbi del nido Vaciglio (gestito dal Comune), che hanno un'età variabile da tre mesi a tre anni. Le attività si svolgono tutti i martedì e sono frutto di un progetto intitolato "0/99": 0 nel senso di età minima e massima (99 anni). L'idea è nata dal responsabile del Glicine Luca Corradini, coadiuvato dall'animatrice Flavia Miele. La pedagoga del nido Chiara Buzzega, le educatrici, ausiliarie e cuoche hanno aderito con entusiasmo, così come i genitori dei bambini e i familiari degli utenti del centro diurno. «Ringraziamo Chiara e tutta la sua equipe, che da qualche mese ogni settimana ci accolgono calorosamente nella loro casa - dichiara Corradini - È un'esperienza di per sé normale, ma che dimostra quanto certi momenti di condivisione possano essere preziosi per chi li vive. Per questo speriamo che il progetto possa continuare ancora a lungo». «Vivo questa esperienza intergenerazionale come un flusso d'energia che si espande, colmandosi di gioia e divertimento, come una forza motrice che ci spinge in avanti - afferma l'animatrice del Glicine Flavia Miele - Ogni giorno l'incontro tra queste due età così distanti si trasforma in una danza armoniosa, un dialogo silenzioso che arricchisce e rafforza l'anima di tutti. La saggezza dell'esperienza si mescola alla freschezza della scoperta, generando un legame profondo che trascende il tempo e le generazioni e trasformando ogni istante condiviso in un tassello prezioso di crescita e illuminazione reciproca. Osservare le educatrici, dopo anni di dedizione e insegnamento, lasciarsi trasportare dall'emozione di questa esperienza mi dona la certezza di percorrere il cammino giusto. Il loro sguardo, intriso di commozione, testimonia che ciò che stiamo vivendo va oltre il semplice insegnamento: è un incontro autentico

tra generazioni, di crescita reciproca, un percorso ricco d'empatia e condivisione». Per una fortunata coincidenza, "0/99" è stato presentato l'8 aprile (un martedì) all'assessora regionale al welfare Isabella Conti, venuta quel giorno a Modena per visitare scuole e altri servizi per l'infanzia. «È forse uno degli esperimenti più interessanti e riusciti che ho visto dall'inizio del mio mandato - ha dichiarato Conti - È un esempio di cultura intergenerazionale, che dimostra come, a volte, per dare vita a iniziative straordinarie basti mettere in connessione realtà territoriali vicine attraverso progetti virtuosi. Entrare in un nido e vedere anziani con bambini in braccio, impegnati a svolgere attività insieme, è un'immagine potentissima. Per i più piccoli significa imparare ad accogliere la fragilità, mentre per gli anziani rappresenta una vera cura contro il decadimento psico-fisico». Quanto sia apprezzato il progetto lo confermano gli stessi protagonisti, cioè gli anziani del Glicine. «Per me - dice Angiolina - varcare la soglia del nido è come intraprendere un viaggio nel passato, un ritorno all'infanzia». «Che belli i bimbi! - aggiunge Laura - Mi diverto molto a stare con loro». «Dopo aver visto i bimbi la mia giornata ha un senso nuovo - dichiara Clelia con un filo di commozione - Mi ricordo di quando mio figlio era piccolo, che bei momenti abbiamo vissuto». Anche Michelina si commuove ogni volta che incontra i bambini. «La mamma e io siamo entusiaste di questa attività - sottolinea la figlia - Vedo la mamma più rilassata quando va dai bimbi». Alermo e Maria, invece, non raccontano nulla ai loro familiari delle attività svolte al centro diurno. Tuttavia, quanto tornano a casa di martedì il loro comportamento rivela un sottile, ma inequivocabile segno di riconoscenza per quanto vissuto al nido. «Mia mamma non sempre si ricorda cosa è accaduto durante la giornata, però capisco dal suo sguardo solare quando ha fatto attività con i bimbi», assicura il figlio di Aldina. Pure Luciano e Oriello si dichiarano molto felici di visitare il nido e fare attività con i bimbi, mentre

per Alermo parla la moglie: «Il martedì quando torna a casa è raggiante». «Appena Luca e Flavia ci hanno presentato il progetto, non abbiamo avuto dubbi sui benefici che avrebbe portato sia gli anziani che ai bambini – sottolinea la pedagoga del nido Vaciglio Chiara Buzzega - Quando le porte dei servizi si aprono e le persone si incontrano con le loro storie, vulnerabilità e ricchezze, i fili della vita si riallacciano e ci si sente rinascere. Ho visto con i miei occhi i bambini avvicinarsi agli anziani senza paura, rimanere vicini a loro per tempi lunghissimi e sentire da subito affetto e vicinanza, senza bisogno di molte parole. Infatti, fin dal primo incontro, non li ho mai visti piangere o in situazioni di disagio. Ringrazio tutta l'equipe del centro diurno Il Glicine per averci offerto questa meravigliosa opportunità, che intendiamo portare avanti per molto tempo». «"0/99" ha costruito un ponte tra generazioni – aggiunge l'equipe del nido – Per i nostri bimbi gli anziani sono i loro "amici grandi"; insieme a loro tirano la pastella con i mattarelli e la modellano per realizzare biscotti, orsetti e altre forme. Quando sono insieme gli sguardi si incrociano, le mani si toccano, le domande ottengono risposte. È meraviglioso vedere una luce diversa nei loro occhi e osservare la complicità che si è creata in così poco tempo tra i nostri piccoli e loro. Si respira un'atmosfera di gioia e creatività. È veramente bello condividere questi momenti preziosi di gioco e apprendimento. L'esperienza arricchisce tutti, adulti e bambini, ai quali regala sorrisi e ricordi indimenticabili». Pur essendo cominciato solo pochi mesi fa, per gli operatori del Glicine il progetto sta producendo risultati superiori alle aspettative: riscontrano benefici oggettivi, alle volte persino sbalorditivi. Non solo nei bimbi e negli anziani, ma anche negli stessi operatori, che supportano le attività con entusiasmo e passione. «Lo scopo principale del progetto – spiega Corradini - è avvicinare fasce d'età anagraficamente lontane tra loro, ma allo stesso tempo vicine. Per molti di noi gli anziani sono un mondo sconosciuto e difficile da capire. Un giorno sono andato a trovare mia nonna novantenne, residente in una casa, e mia figlia Aurora mi ha detto: "Papà, perché la bisnonna mi chiede sempre la stessa cosa"? Per fortuna sono stato in grado di spiegarle che gli anziani sono persone normali, curiose come noi, ma talvolta con meno memoria», conclude il coordinatore del centro diurno Il Glicine di Modena. Da maggio, in accordo con le educatrici della sezione dei Grandi, abbiamo ampliato il progetto introducendo

la scoperta della "casa dei loro Amici Grandi". Ogni venerdì, quando le condizioni climatiche lo permettono, due educatrici ed io, Flavia, animatrice del Glicine, accompagniamo a piedi un gruppo di dieci bambini dalla loro scuola al Centro Diurno Il Glicine. Durante il percorso, ricco di emozioni e scoperte, i bambini possono osservare da vicino dove e come trascorrono le giornate i loro Amici Grandi. L'arrivo al Centro è sempre un momento speciale: oltre a ritrovare gli Amici Grandi, capita di incontrare anche altri bambini che, per vari motivi, non frequentano regolarmente il Nido. Appena arrivati, i piccoli salutano tutti con entusiasmo, inclusi gli amici animali presenti nel Centro. Grazie agli ampi spazi disponibili, possiamo spesso proporre attività motorie e giochi all'aperto, come ad esempio le bolle giganti, che divertono tutti e ci fanno sentire un po' bambini. «Attraverso questo progetto, ho potuto constatare come ciò che per un adulto può sembrare un ostacolo — come una carrozzina — agli occhi di un bambino può trasformarsi in una risorsa, in un bellissimo gioco. Lo sguardo puro e spontaneo dei bambini ci insegna che ogni barriera può essere superata».



La Cra Il Carpine coinvolta in un progetto di scambio intergenerazionale

Un vecchio e un bambino si preser per mano

Unimore ha studiato gli effetti di incontri periodici tra anziani e alunni di tre scuole



Ai bambini piace trascorrere del tempo insieme agli anziani. Favorisce la loro capacità di sviluppare relazioni e la disponibilità ad aiutare le persone in generale. Sono le conclusioni a cui è giunta una ricerca di psicologia sociale intitolata “Scoprirsi tra generazioni” e condotta dall’Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con la Casa residenza anziani Il Carpine di Carpi, gestita da Domus Assistenza. L’iniziativa è stata realizzata grazie alla disponibilità della scuola dell’infanzia Aida e Umberto Bassi di Budrione di Carpi e delle scuole primarie Fanti e Pascoli di Carpi. Tra ottobre 2022 e giugno 2023 i residenti de Il Carpine e i bambini delle tre scuole si sono incontrati periodicamente per svolgere attività manuali (pittura e giardinaggio), ludico-ricreative (balli e canti), scriversi lettere e bigliettini. I bambini hanno apprezzato sia la frequenza che la qualità degli incontri. Lo confermano i risultati dei questionari di valutazione somministrati ai bambini per misurare il loro grado di felicità, il

desiderio di parlare e giocare con persone anziane, la misura della percezione dell’importanza attribuita alle persone anziane, la distanza sociale. «Per i nostri residenti questi incontri sono stati generatori di sorrisi, abbracci e contatti, sentirsi accolti reciprocamente ognuno con le proprie fragilità – dichiara l’animatrice de Il Carpine Chiara Cavazzuti - L’età non è un vincolo, la vecchiaia non è pregiudizio, la malattia non incute timore: questo ciò che si è percepito vivendo gli incontri, durante i quali si è generato un confronto tra passato e presente per poi proiettarsi verso il futuro e verso l’altro. L’intenzione era aprire una relazione a due (anziani e bambini) pensando a soggetti terzi che sono stati di fatto i beneficiari di questo incontro generazionale, come per esempio, i bambini dei reparti pediatrici del policlinico di Modena e ospedale Ramazzini di Carpi, i ragazzi disabili del centro diurno Belchite, i detenuti di Reggio Emilia. Questi incontri vogliono essere un po’ come un sassolino che, gettato in acqua, si allarga sempre più, coinvolge e porta a condividere con la comunità di appartenenza la bellezza dell’incontro e dello scambio esperienziale». Il progetto ha vissuto un’appendice il 13 maggio scorso in occasione della Giornata della Terra. I bambini della Pascoli e gli anziani de Il Carpine si sono recati insieme in piazza Martiri dove hanno cantato insieme e ballato la canzone sulla terra, recitato filastrocche e poesie per invitare a non inquinare e preservare le risorse naturali, consegnato ai passanti biglietti e messaggi per sensibilizzare sul tema della tutela della terra. «Quando mi incontro con i bambini, chiudo gli occhi e ripenso a quando ero bambino io - ha scritto Franco in un messaggio letto in piazza - Noi eravamo in tanti fratelli e sorelle, mentre oggi non è più così. I bambini di oggi hanno bisogno di amore e di essere ascoltati. Quando ci incontriamo avvertono qualcosa di bello, come accade anche a noi». «L’età e il colore della pelle non sono importanti per volere bene a una persona: bisogna amare tutti», ha detto Paride al microfono.

Formazione integrata per il settore educativo e inclusione scolastica

Orientare e nutrire lo sguardo

Fondamentale una visione condivisa del lavoro con i bambini nella fascia 0-6

Un'importante occasione di crescita e confronto per educatori dei servizi educativi e dell'inclusione scolastica. Questo e altro ha rappresentato la giornata di formazione svolta l'8 maggio, dal titolo "Orientare e nutrire lo sguardo. Verso un agire educativo consapevole", Ringraziamo le relatrici Elisa Guaitoli e Simona Rapisarda, educatrici del polo per l'infanzia 0-6 "Don Franchini" di Magreta, per il prezioso contributo offerto in termini di riflessione, esperienza e passione educativa. Il percorso formativo aveva l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali e promuovere una visione condivisa dell'educazione nella fascia 0-6 anni. L'iniziativa è stata pensata per aumentare le conoscenze sui bambini e servizi educativo-scolastici 0-6, condividere il senso e significato dell'agire educativo, riflettere sulle pratiche quotidiane e la loro intenzionalità. L'approccio ha valorizzato il dialogo tra i due settori, favorendo una prospettiva coerente con quanto previsto dal decreto legislativo 65/2017, che definisce il sistema integrato di educazione e istruzione

dalla nascita ai sei anni. Attraverso i servizi di nido e scuola dell'infanzia si intende garantire ai bambini esperienze quotidiane improntate al benessere fisico e psicologico, ricche di relazioni significative e opportunità di apprendimento, in continuità con il percorso scolastico successivo.

Al tempo stesso, questi servizi rappresentano un prezioso sostegno alla genitorialità, offrendo spazi di confronto tra famiglie e con i professionisti dell'educazione.

Durante la formazione sono stati affrontati temi centrali per la qualità educativa: il ruolo dell'adulto nella relazione con i bambini, il gruppo di lavoro e le famiglie; l'ambiente educativo come contesto che parla e accoglie; l'importanza di spazi, tempi e materiali come elementi che orientano e sostengono l'esperienza del bambino. Si sono rivelate preziose le osservazioni condivise, che hanno consentito a tutti i partecipanti di aumentare la consapevolezza relativa all'importanza di astenersi dal giudizio, rispettare i tempi dei bambini, sostenere l'autonomia, riconoscere tutte le emozioni - positive e negative -, dando loro nome e accoglienza.



Spazi verdi a misura di bambino nei centri estivi di Modena, Magreta e Fanano

Centri Estivi Domus Assistenza: un'estate all'aria aperta tra giochi e natura

I Centri Estivi Domus Assistenza si svolgono nei giardini dei Servizi per l'Infanzia, veri e propri spazi verdi a misura di bambino, offrendo ai più piccoli la possibilità di trascorrere le giornate estive all'aria aperta, immersi nella natura. In questo contesto stimolante e sicuro, i bambini hanno l'occasione di sperimentare nuove attività, scoprire elementi naturali, giocare liberamente, muoversi, socializzare con i coetanei e vivere esperienze di esplorazione e divertimento capaci di arricchire la loro estate di emozioni e apprendimenti.

1 - 25 LUGLIO

Polo 0-6 Giovanardi

via Preti Partigiani, 35 - Modena

1 - 25 LUGLIO

Polo 0-6 Cittadella Sant'Antonio

piazza Cittadella, 13 - Modena

1 - 25 LUGLIO

Polo 0-6 Don Franchini

via Magellano, 2 - Magreta

DOMUS
ASSISTENZA
Società Cooperativa Sociale

Estate 2025

CENTRI ESTIVI
0-6 ANNI

1 LUGLIO - 1 AGOSTO

Polo 0-6 Santa Maddalena di Canossa

via San Marone, 14 - Modena

1 LUGLIO - 1 AGOSTO

Nido 0-3 Raisini

via Bonacini, 195 - Modena

Dal 1° al 25 luglio sarà attivo il centro estivo del Polo d'Infanzia 0-6 Giovanardi, in via Preti Partigiani 35 a Modena, il centro estivo del Polo 0-6 Cittadella Sant'Antonio, in piazza Cittadella 13, e il centro estivo del Polo 0-6 Don Franchini, in via Magellano 2 a Magreta. Dal 1° luglio al 1° agosto, inoltre, saranno attivi anche il centro estivo del Polo 0-6 Santa Maddalena di Canossa, in via San Marone 14 a Modena, ed il centro estivo del Nido 0-3 Raisini, in via Bonacini 195 a Modena. A Fanano, dal 30 giugno all'8 agosto 2025, sarà attivo il centro estivo presso la Scuola Materna G. Perfetti, in via Abà 129 a Fanano (MO). Ogni centro estivo rappresenta un'occasione preziosa per i più piccoli di vivere le giornate estive in un ambiente accogliente e stimolante, tra giochi all'aria aperta, attività creative e tanti momenti di socializzazione e divertimento. Per le richieste di informazioni è possibile contattarci a centriestivi06@domusassistenza.it o chiamare il numero 059 8677180.

Debora Leggiero ospite a Radio Canale Italia

Un viaggio tra passione ed inclusione

Progetti inclusivi realizzati in ambito educativo

Sabato 8 marzo 2025, la nostra PEA Debora Leggiero ha avuto l'onore di essere ospite della trasmissione "Story Time" su Radio Canale Italia, un'occasione speciale per condividere la sua esperienza professionale in ambito educativo. Durante il programma, Debora ha offerto un'interessante panoramica sul suo ruolo di educatrice storica presso Domus Assistenza, raccontando con entusiasmo il suo lavoro quotidiano ed alcuni progetti virtuosi ed innovativi realizzati in ambito scolastico, come la mostra inclusiva del Piccolo Principe in 3D e il Super Market Didattico. Nel corso dell'intervista, Debora ha sottolineato l'importanza del valore educativo-inclusivo ed il ruolo fondamentale della scuola come spazio di crescita ed integrazione. La sua testimonianza ha evidenziato quanto figure professionali come il Personale Educativo Assistenziale siano essenziali all'interno del contesto scolastico, poiché supportano

gli studenti in situazioni di fragilità, promuovendo l'affermazione di sé e lo sviluppo delle risorse potenziali, collaborando con il personale scolastico ed i servizi del territorio. L'emozione di Debora nel condividere questa esperienza è stata palpabile: "La radio è stata un'esperienza meravigliosa, mi sono recata negli studi di registrazione carica di entusiasmo; parlare del mio lavoro e dei miei progetti inclusivi mi emoziona sempre tanto". La stessa educatrice ha raccontato con orgoglio come la sua crescita professionale sia strettamente legata a Domus Assistenza, dove ha iniziato a lavorare appena ventiduenne come tutor, per poi concludere il percorso di studi in Scienze dell'Educazione e continuare a dedicarsi con passione all'ambito educativo. La sua storia è un esempio di come l'amore per il proprio lavoro e l'impegno, possano portare a realizzazioni significative nel campo dell'inclusione e dell'educazione.



Presso l'Istituto Superiore Spallanzani di Castelfranco Emilia

Festa dei Laboratori

Un anno di inclusione, cooperazione e creatività tra studenti e personale educativo assistenziale

Lunedì 19 maggio, presso la sede dell'Istituto Superiore Spallanzani di Castelfranco Emilia, si è tenuta la "Festa dei Laboratori", evento conclusivo di un percorso durato tutto l'anno scolastico 2024-2025. L'iniziativa ha visto la partecipazione attiva degli alunni a programmazione differenziata, affiancati dai coetanei di diverse classi, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione, il confronto, la progettazione e la creazione. La giornata si è aperta con la consegna delle coccarde ai partecipanti, suddivisi in cinque squadre che si sono poi sfidate in un'appassionante caccia al tesoro organizzata da SPORTIVAMENTE INSIEME, finalizzata a scoprire la rotazione delle attività previste. Gli spazi all'interno dell'istituto sono stati così articolati: I GO TO KNOW, dedicato alla scoperta dei punti di riferimento della città e dei costi della spesa; CO-COOKING, che ha deliziato i presenti con un invitante buffet; VANITY ROOM, incentrato sulla cura della persona; e PIANTIAMOLA, dedicato all'entomologia e al mondo vegetale. Durante l'iniziativa sono state trapiantate e confezionate profumatissime piante di basilico, successivamente donate a ogni partecipante in vasetti decorati da ColLaboriAmo, che nel corso dell'anno ha realizzato confezioni e manufatti in collaborazione con il punto vendita dell'Istituto. La giornata si è conclusa nell'Aula Magna con la consegna degli attestati di partecipazione da parte della Dirigente Scolastica. L'evento è stato un momento di grandi emozioni ed inclusione, durante il quale tutte le barriere sono state abbattute. Le competenze di tutti i ragazzi sono emerse lasciando spazio a sorrisi, gratificazione e soddisfazione, testimonianza di un'esperienza significativa e di un efficace lavoro di squadra tra il nostro personale PEA, docenti e studenti.



Al Carpine si studia il Namasté Care Family Program

Demenza severa, nuovo approccio alla relazione

Namasté è il saluto tradizionale indiano che abbiamo imparato a conoscere anche in Occidente. Letteralmente significa “io mi inchino a te”. Nella Cra Il Carpine di Carpi, nella quale è presente un nucleo specialistico per le demenze, si sta sperimentando da quasi due anni il Namasté Care Family Program. Si tratta di una nuova strategia promettente per migliorare il benessere degli anziani con demenza in fase avanzata e dei loro familiari per superare la fatica che si prova nell'entrare in relazione con il proprio caro nella fase severa di malattia. La demenza, infatti, può portare con sé una grande sofferenza quando si verifica la perdita non solo delle capacità psichiche, ma anche di parte dell'identità.

Tutto ciò può rendere le conversazioni frustranti ed essere fonte di stress per i soggetti coinvolti. «Namasté Care Family Program (Ncfc) è uno strumento terapeutico le cui evidenze auspichiamo saranno oggetto di una ricerca scientifica – dichiara Guendalina Luppi, terapeuta occupazionale – A oggi abbiamo coinvolto nella sperimentazione nove pazienti e altrettanti familiari. Si può dire che è migliorata la qualità della vita per gli uni e gli altri: si sono ridotti l'isolamento e l'apatia e i caregiver hanno cambiato il modo di considerare la malattia, oltre ad aver aumentato il loro senso di competenza e la soddisfazione del prendersi cura dei propri cari». Il nuovo approccio è stato messo a punto dall'equipe di Domus Assistenza, che gestisce Il Carpine, in collaborazione con l'unità operativa complessa di geriatria territoriale dell'Ausl di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia e HrCare. È stato presentato a Padova a fine marzo in occasione del venticinquesimo congresso nazionale dell'associazione italiana psicogeriatrica. Le sessioni di trattamento previste sono nove e i primi tre

training, rivolti al familiare, sono coadiuvati dalla terapeuta occupazionale che favorisce la conoscenza della stanza multisensoriale della Cra e le strategie da mettere in campo durante la sessione di trattamento. I benefici della stimolazione sensoriale sono alla base di questo nuovo strumento terapeutico, non farmacologico ed estremamente efficace: all'interno della stanza sensoriale vengono proposti suoni, immagini, sapori e oggetti di conforto, suggeriti dai familiari attraverso la raccolta della storia di vita dei pazienti, capaci di facilitare la comunicazione, creare un legame e aumentare la connessione emotiva. «Non c'è una modalità uguale per tutti –

sottolinea Guendalina Luppi – Cerco di guidare il familiare a creare la propria “cassetta degli attrezzi” piena di stimoli da proporre: una canzone particolare, una ricetta di cucina evocativa, un massaggio rilassante, così da elaborare nuove idee per favorire una migliore relazione tra il familiare e il proprio caro. Quando la comunicazione verbale non è più una strada percorribile, ci aiutano la vista, l'olfatto, l'udito, il gusto e il tatto.

Di fondamentale importanza è il tocco amorevole, in grado di far percepire il gesto compiuto con intenzione.

A oggi, dal punto di vista del monitoraggio, – sottolinea Luppi – i risultati mostrano un aumento significativo nei punteggi alla scala di valutazione Das (Dementia attitude scale), che valuta il senso di competenza del familiare e la conoscenza dei bisogni della malattia in questa fase severa, e alla scala di valutazione osservativa rispetto ai segni di benessere e sintomi di malattia del paziente durante la fase del trattamento». «Quello che mi porto nel cuore sono i sorrisi di mia madre quando mi guarda», conclude un familiare giunto al termine del percorso.



Secondo convegno a Palazzo Europa riguardo la Parità di Genere

Domus Assistenza e Cultura Inclusiva: medicina di genere, equità e prevenzione

La Medicina di genere rappresenta una branca emergente della medicina che si occupa di analizzare le differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne, nonché di studiare come tali differenze influenzino lo stato di salute, le malattie e la risposta alle terapie. Negli ultimi anni, questa disciplina ha guadagnato sempre più attenzione grazie a studi e ricerche che evidenziano come il fisico femminile e quello maschile rispondano in modo differente a trattamenti e cure. In questo contesto, la Cooperativa ha organizzato il 13 maggio il secondo convegno intitolato “Domus Assistenza e Cultura Inclusiva: medicina di genere, equità e prevenzione”. L'evento si inserisce nel percorso intrapreso dalla stessa Cooperativa, che a novembre 2023 ha conseguito la certificazione sulla parità di genere, sottolineando l'impegno nel promuovere un'attenzione sempre maggiore alle tematiche di equità e personalizzazione delle cure. L'incontro ha visto la partecipazione della prof.ssa Lorella Franzoni, docente al Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma e Presidente del Master di II livello in Medicina di Genere. La prof.ssa Franzoni ha sottolineato l'importanza di un approccio genere-specifico in medicina, volto a garantire cure più eque e personalizzate. “La tematica della Medicina di Genere è nota da oltre 30 anni, con i primi studi condotti negli Stati Uniti agli inizi degli anni '90” - dichiara la Prof.ssa Franzoni - “da allora, si è accumulata una vasta letteratura che dimostra come una stessa malattia possa manifestarsi in modo diverso tra uomini e donne, influenzando sintomi, prognosi e reazioni ai farmaci. È fondamentale che questa consapevolezza venga tradotta in pratiche cliniche più efficaci”, ha affermato la docente. Franzoni ha inoltre evidenziato come, nonostante l'importanza riconosciuta, ci sia ancora molto da fare per



diffondere una mentalità capillare e strutturata in ambito medico, superando preconcetti che spesso relegano la medicina di genere a un ambito esclusivamente femminile. “Non si tratta di una medicina delle donne, ma di una medicina per tutti, che deve essere applicata con maggiore consapevolezza e volontà”, ha concluso. L'iniziativa è stata importante occasione di riflessione per parlare di cure più appropriate e personalizzate, al fine di rispondere meglio alle esigenze specifiche di ogni paziente. L'obiettivo cardine è migliorare la qualità e l'organizzazione dei servizi socio-sanitari, riconoscendo e valorizzando le differenze di genere per assicurare un benessere più equo e diffuso. L'evento ha visto inoltre la partecipazione della Vice Presidente Sabrina Turchi, della Responsabile del Settore Sanitario Federica Davolio e della Dott.ssa Monica Camurri, Capo Ufficio Risorse Umane. Quest'ultima ha illustrato nel dettaglio il ruolo della mutua sanitaria integrativa CAMPA, piano Solcoop Amaranto, un servizio che offre coperture per il rimborso delle spese mediche dei soci, garantendo prestazioni presso una rete di strutture convenzionate senza anticipo di spese.



L'esperienza di Domus Assistenza a un evento sullo sviluppo sostenibile

Parità di genere: cooperative do it better

Superare i divari può far crescere produttività, competitività e attrattività



Il 19 maggio scorso Domus Assistenza è stata invitata a portare la propria testimonianza in merito al percorso di certificazione della parità di genere. Lo ha fatto durante l'evento organizzato a Reggio Emilia da Confcooperative Terre d'Emilia nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile, che si è svolto dal 7 al 23 maggio in presenza, online, e su tutto il territorio italiano. Domus ha partecipato al dibattito su "Parità di genere: motore di sviluppo sostenibile. Buone pratiche cooperative per fare la differenza". Dopo aver ricordato che la nostra cooperativa ha concluso il percorso a novembre 2023, la responsabile del sistema di gestione della parità di genere Angela Beluzzi ha raccontato come l'approccio iniziale verso la certificazione sia avvenuto in modo spontaneo per Domus Assistenza. «Fin dalla fondazione della cooperativa, avvenuta nel 1982 per iniziativa di tredici donne al termine di un corso per assistenti domiciliari, la figura della donna per noi è stata centrale – ha detto Belluzzi - Il lavoro di questi anni è stato sempre all'insegna della valorizzazione delle competenze femminili e dell'equità, ponendo al centro le persone e la qualità del servizio offerto



dai propri lavoratori». Riconoscendo l'importanza della famiglia e delle condizioni di fragilità, uno degli aspetti distintivi di Domus è l'attenzione alle esigenze delle proprie lavoratrici, madri e caregiver, tramite misure pensate per favorire un equilibrio tra vita privata e professionale. «Possiamo, quindi, affermare – ha sottolineato - che Domus Assistenza si stia impegnando concretamente a favore di lavoratori e famiglie». Tramite la certificazione e le politiche inerenti la parità di genere, la cooperativa si è posta i seguenti obiettivi: maggiore attrattività sul mercato del lavoro, fidelizzazione dei lavoratori in forza, rinforzo delle relazioni positive tra socio e cooperativa, valorizzazione dei lavoratori, trasmissione dei valori di parità di genere sui servizi e agli stakeholder, impegno per un livello alto di eticità e trasparenza, mantenimento di elevati standard di assistenza, consolidamento della fiducia di clienti e stakeholder. Per rafforzare il proprio ruolo sociale in conseguenza alla certificazione della parità di genere, Domus assistenza ha dedicato energie e risorse alla sensibilizzazione del personale e della popolazione. Sono state promosse iniziative di formazione in presenza e a distanza, incontri come quello sulla medicina di genere (Modena, 13 maggio), momenti di informazione miranti a diffondere una cultura più inclusiva, consapevole e rispettosa delle differenze di genere. Un traguardo importante è stato l'ottenimento, a inizio 2025, dell'esonero contributivo Inps, che rappresenta un riconoscimento delle politiche di inclusione e sostenibilità adottate dalla cooperativa. In sintesi, Domus Assistenza si configura come un modello di impresa che coniuga qualità dei servizi, attenzione alle persone, promozione di equità e parità. La sua attività si inserisce in un contesto più ampio di responsabilità sociale, etica e sostenibilità, contribuendo a costruire una società più inclusiva.

Evento dedicato allo sport inclusivo

Pilota per un giorno

Presente Domus Assistenza con un punto informativo



Domenica 8 giugno, presso l'Aero Club di Pavullo nel Frignano, si è svolta un'iniziativa di grande rilievo intitolata "Pilota per un giorno", promossa da We Fly Team e Coloplast, in collaborazione con l'Aero Club. L'evento, patrocinato dal CONI e dal Comitato Italiano Paralimpico Emilia-Romagna, ha rappresentato un'occasione unica di inclusione e sportività, dedicata alle persone in carrozzina. Durante la giornata, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di cimentarsi in attività sportive quali il volo, lo schermo e il basket, vivendo momenti di grande coinvolgimento e divertimento. Domus Assistenza è stata presente a questa iniziativa virtuosa, con un punto informativo della Cooperativa. L'evento ha regalato a tutti i presenti, in particolare ai nostri utenti e ai loro familiari, momenti unici e di grande emozione. La giornata si è rivelata un'esperienza meravigliosa, ricca di divertimento e di emozioni, sottolineando l'importanza dello sport inclusivo come strumento di integrazione e benessere.



Confcooperative Terre d'Emilia: accordo con i CAF sindacali

Agevolazioni nella compilazione del modello 730/2025

In data 11 febbraio 2025, Confcooperative Terre d'Emilia – Sede di Modena ha sottoscritto un'importante convenzione con i centri di assistenza fiscale (CAF) delle principali organizzazioni sindacali, ovvero CGIL, CISL e UIL. L'accordo riguarda l'erogazione di servizi di assistenza e consulenza per la compilazione e l'invio del modello 730/2025, rivolto ai soci lavoratori e ai dipendenti delle cooperative associate. Il testo dell'intesa, prevede condizioni di particolare favore per i lavoratori delle cooperative aderenti, con tariffe agevolate per l'elaborazione delle dichiarazioni dei redditi. In particolare, le tariffe riservate ai soci e dipendenti sono le seguenti: - € 23,00 (IVA inclusa) per redditi complessivi fino a € 11.000; - € 35,00 (IVA inclusa) per redditi tra € 11.001 e € 36.000; - € 55,00 (IVA inclusa) per redditi oltre € 36.000. Per le dichiarazioni congiunte, il costo indicato viene applicato a ciascun contribuente in base alla propria fascia di reddito. Inoltre, sono previste tariffe di € 10,00 (IVA inclusa) per la compilazione delle pratiche relative a IMU/TASI, sia per il pagamento F24 che per la dichiarazione vera e propria, per ogni comune in cui sono ubicati gli immobili. Per usufruire delle condizioni agevolate, è necessario esibire la presente lettera di accordo ai CAF delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. L'iniziativa mira a offrire un servizio di qualità a costi contenuti, rappresentando un'opportunità di risparmio per i soci lavoratori e i dipendenti delle cooperative associate a Confcooperative Terre d'Emilia. Confcooperative esprime soddisfazione per questa collaborazione, che rafforza il ruolo di supporto alle proprie associate e ai loro lavoratori, contribuendo a semplificare le procedure fiscali e a ridurre i costi.

Dal 1 gennaio 2025 è attivo il nuovo piano di assistenza sanitaria integrativa spettante a tutti i lavoratori a tempo indeterminato di Domus Assistenza, PIANO SOLCOOP AMARANTO. Il

piano annulla e sostituisce il precedente piano solcoop fucsia, valido sino al 31/12/2024. Pubblichiamo lo schema riassuntivo:


Solcoop Amaranto
 SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
 Mutua Sanitaria Integrativa



Piano Sanitario Collettivo per i Soci lavoratori e dipendenti delle Cooperative Sociali Confcooperative Emilia-Romagna

Le prestazioni garantite del Piano Sanitario

AREA RICOVERO

- **Ricovero in Istituto di cura per grande intervento chirurgico o grave patologia** Assunzione in forma diretta nei centri convenzionati. Rimborso 80% fino a max € 20.000 (minimo scoperto €2.000) nei centri non convenzionati.
- **Pre e Post Ricovero** Rimborso esami e accertamenti diagnostici.
- **Indennità sostitutiva** per grande intervento chirurgico o grave patologia in regime di SSN: € 75 per ogni giorno di ricovero per i primi 100 giorni. Per ricoveri diversi di almeno 2 gg. indennità di € 60 e per max 15 gg.
- **Trasporto sanitario** a seguito di intervento chirurgico con il massimo di € 1.500 per ricovero.
- **Ausili sanitari.**
- **Ospedalizzazione domiciliare** a seguito di malattia e infortunio per Grande Intervento Chirurgico o grave patologia.
- **Tutela speciali neonati.**

AREA SPECIALISTICA

- **Prestazioni di alta specializzazione** Presso strutture e medici convenzionati, con autorizzazione CAMPMA, l'iscritto paga solo una quota € 35 per ogni accertamento diagnostico. In strutture non convenzionate rimborso in forma indiretta nella misura del 75% con l'applicazione di un minimo non indennizzabile di € 60 per ogni accertamento diagnostico. Rimborso integrale dei ticket sanitari. **Disponibilità annua € 6.000 per Iscritto.**
- **Visite mediche specialistiche** Presso medici convenzionati con autorizzazione CAMPMA l'iscritto paga solo una quota € 30 per ogni visita specialistica. In strutture non convenzionate rimborso in forma indiretta nella misura del 75% con un rimborso massimo di € 75 per ogni visita. Rimborso integrale dei ticket sanitari. **Disponibilità annua € 1.000 per Iscritto.** Per il rimborso e la richiesta di autorizzazione è necessaria la prescrizione del medico curante contenente la patologia presunta o accertata.
- **Ticket per Accertamenti Diagnostici e Pronto Soccorso** Rimborso integrale dei ticket sanitari per accertamenti diagnostici, conseguenti a malattia o a infortunio effettuati nell'ambito del SSN e dei ticket di Pronto Soccorso. **Disponibilità annua € 1.000 per Iscritto.**
- **Programmi di Prevenzione Diagnostica**
- **Maternità/gravidanza** Rimborso visite, ecografie e analisi cliniche compreso amniocopia, amniocentesi e villocentesi (per età > 35 anni o se esiste una malformazione familiare). In strutture convenzionate le spese sono assunte direttamente dalla CAMPMA. In strutture non convenzionate rimborso integrale delle spese. Nel caso di utilizzo del SSN rimborso integrale dei ticket sanitari. **Disponibilità garanzia € 700 per evento gravidanza.**

Sistema Mutualistico Nazionale di





Sintesi Copertura Solcoop Amaranto 2025

Solcoop Amaranto

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CAMPA
Mutua Sanitaria Integrativa

• Parto

In occasione del parto indennità di € 100 per ogni giorno di ricovero, per max 5 giorni. L'indennità verrà corrisposta anche in caso di aborto terapeutico.

Disponibilità garanzia € 500 per evento gravidanza.

• Assistenza e Supporto Post Natale

• Assistenza alla Procreazione assistita

Nel caso di utilizzo del SSN rimborso integrale dei ticket sanitari.

Disponibilità annua € 3.000 per Iscritto.

• Assistenza Domiciliare Sociale

A seguito di ricovero di almeno 5 giorni, per infortunio certificato dal Pronto Soccorso del SSN o malattia, che provochi inabilità totale al lavoro. Rimborso in forma indiretta nella misura del 55% della spesa.

Disponibilità annua € 1.000 per Iscritto.



TERAPIE RIABILITATIVE E PRESTAZIONI SOCIOSANITARIE



• Trattamenti fisioterapici riabilitativi a seguito di infortunio

Esclusivamente a fini riabilitativi resi necessari da infortunio accertato dal Pronto Soccorso e che causa un'inabilità assoluta al lavoro di almeno 5 gg. Le spese vengono rimborsate nella misura del 75% con un massimo rimborsabile di € 40 a seduta/prestazione.

Nel caso di utilizzo del SSN rimborso integrale dei ticket sanitari.

Disponibilità annua € 750 per Iscritto.

• Trattamenti fisioterapici riabilitativi post ricovero per intervento (diversi dai grandi interventi)

Le spese sostenute vengono rimborsate in forma indiretta nella misura del 60% con un massimo rimborsabile di € 30 a seduta/prestazione.

Disponibilità annua € 500 per Iscritto.

• Logopedia

Le spese sostenute vengono rimborsate in forma indiretta nella misura del 60% con un massimo rimborsabile di € 30 a seduta.

Disponibilità annua € 250 per Iscritto.

• Assistenza infermieristica e sanitaria domiciliare

Rimborso in forma indiretta nella misura del 55% della spesa.

ASSISTENZA ODONTOIATRICA

• Prevenzione e Cure Odontoiatriche

In forma diretta possibilità di effettuare una visita odontoiatrica e una seduta di igiene orale e fino a max 4 avulsioni l'anno.

In forma indiretta viene garantito il rimborso di: una seduta di Igiene orale all'anno (€ 35), Avulsioni fino a max 4 l'anno (€ 36 / € 60 / € 120), Otturazione carie € 50 (fino max € 200 anno/persona), Terapia canalare (€ 80 / € 100 / € 125);

Corone e Intarsi fissi e definitivi (Intarsio o Corona in composito € 150, Intarsio ceramica € 200, Corona in composito/lega metallica € 200, Corona in porcellana/ceramica/lp/Inp/zirconio € 300);

Impianti Osteointegrati (€ 500)

Piena libertà di scelta della struttura a cui rivolgersi. Avvalendosi di strutture convenzionate l'assistito ha la possibilità di usufruire di tariffe preferenziali.

Disponibilità annua € 1.500 per Iscritto.

• Cure Odontoiatriche da infortunio

In caso di infortunio o evento traumatico accertato dal P.S. viene riconosciuto un rimborso fino a € 3.000 all'anno a persona, fino all'50% della fattura del dentista, fatta salva la rivalsa per responsabilità di terzi.



Sistema Mutualistico Nazionale di

CONFCOOPERATIVE
CONFEDEAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Cooperazione Salute
Società di mutuo soccorso

CAMPA
Mutua Sanitaria Integrativa

Sintesi Copertura Solcoop Amaranto 2025

Solcoop Amaranto

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CAMPA
Mutua Sanitaria Integrativa

LENTI

• Lenti

Rimborso € 60 per lenti per occhiali da vista in caso di modifica visus certificata; ogni due anni.

NON AUTOSUFFICIENZA

• Non Autosufficienza



Sussidio di € 600 al mese in caso di non autosufficienza: perdita di tre su sei ADL: lavarsi, vestirsi/svestirsi, nutrirsi, andare in bagno, mobilità, spostarsi, finché in vita e perdurino le condizioni di non autosufficienza.

Prestazione valida esclusivamente per il lavoratore cooperativa sociale.

TUTORING ASSISTENZIALE – SUPPORTO CAREGIVER



• Tutoring Assistenziale – Supporto al Caregiver

ASSISTENZA H24

• Assistenza H24

La copertura può essere estesa a tutto il nucleo familiare con un versamento a carico lavoratore:

€ 120 per il coniuge, partner unito civilmente o convivente di fatto

€ 120 per ciascun figlio convivente da 26 anni a 35 anni

€ 96 per ciascun figlio convivente fino a 25 anni

Per info
Via Luigi Calori 2/g - 40122 Bologna
Numero dedicato Coperture Solcoop
tel. 051 19936151 e-mail: solcoop@campa.it
Area Riservata / App CAMPA
www.campa.it - sezione Aziende/Solcoop



Sistema Mutualistico Nazionale di

CONFCOOPERATIVE
CONFEDEAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Cooperazione Salute
Società di mutuo soccorso

CAMPA
Mutua Sanitaria Integrativa

Sintesi Copertura Solcoop Amaranto 2025

Celebrata a Modena la Giornata dell'Europa

9 maggio: per noi un giorno speciale

Anche Domus alla cerimonia per i 75 anni della dichiarazione Schumann

Se lavori in un posto che si chiama “palazzo Europa” non puoi non celebrare la Giornata dell'Europa, che dal 1985 si svolge ogni anno il 9 maggio. Non perché sei obbligato a farlo, ma perché ci credi in un'Europa unita che promuova la pace e coesione tra i popoli. Il palazzo Europa in questione si trova a Modena, è stato costruito nel 1970 ed è anche la “casa” di alcune cooperative, compresa Domus Assistenza. Erano numerose le persone che lavorano a palazzo Europa o ne frequentano le attività associative, culturali e politiche, che il 9 maggio scorso hanno partecipato alla cerimonia pubblica promossa dalla Fondazione Sias. «In un'epoca che mette in discussione alleanze consolidate e ripropone tematiche belliche alle porte del nostro continente, - ha dichiarato il presidente della Fondazione Sias Gaetano De Vinco (ex presidente di Domus Assistenza e Confcooperative Modena) - guardiamo con rinnovata consapevolezza ai valori che ispirarono i padri fondatori dell'Europa». L'iniziativa, durante la quale è stato ricordato anche Aldo Moro (ucciso il 9 maggio 1978 dalle Brigate Rosse dopo 55 giorni di prigionia), è stata patrocinata dal Comune di Modena ed è intervenuto il sindaco Massimo Mezzetti. «Essersi ritrovati qui di fronte a palazzo Europa, intitolato in questo modo ben prima della creazione di questa giornata che oggi festeggiamo, ci dice molto della lungimiranza di chi volle questa struttura che è un importante pezzo della storia politica e sociale di questa città - ha affermato - L'Europa di oggi è purtroppo un continente impaurito dove avanzano da troppo tempo forze sovraniste. La sua afasia nelle grandi questioni internazionali è dovuta anche a questo e alle responsabilità delle forze progressiste che, a suo tempo, non sono riuscite a difendere adeguatamente il sogno dei padri fondatori dell'Unione europea. A prova di questo c'è la scelta del riarmo dei singoli stati che non è l'auspicata difesa comune europea. In un mondo, quindi, dove si registra un nuovo conflitto che potrebbe esplodere tra le due potenze nucleari di India e Pakistan è rimasto inascoltato

il continuo appello alla pace di papa Francesco ribadito proprio ieri dal nuovo pontefice Leone XIV. Ecco che luoghi come questo e manifestazioni come quella che abbiamo condiviso servono a costruire pensieri lunghi perché dobbiamo utilizzare tutti gli spazi possibili per costruire una nuova epoca di pace». Ricordiamo che il 9 maggio segna l'anniversario della “dichiarazione Schuman”, una storica proposta presentata nel 1950 dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman che ha gettato le basi della cooperazione europea. Tra i protagonisti dei negoziati che avrebbero portato alla costituzione del Consiglio d'Europa c'erano anche il tedesco Konrad Adenauer e l'italiano Alcide De Gasperi. Essi proposero la creazione di un mercato comune del carbone e dell'acciaio per superare le divisioni tra stati ex nemici nella Seconda guerra mondiale e volta alla formazione di una federazione europea. La proposta di Schuman è considerata l'atto di nascita di quella che oggi è l'Unione europea. La Giornata dell'Europa 2025 è un'occasione speciale perché ricorrono i 75 anni dalla dichiarazione Schuman.





Tel. +39 059 829200 Fax 059 829050
E-mail info@domusassistenza.it
Web www.domusassistenza.it

Sede legale ed Amministrativa
Via Emilia Ovest, 101
(Palazzo Europa – 9° piano)
41124 Modena

Registro Imprese di Modena,
C.F. e P. Iva 01403100363

Albo Società Cooperative n° A100352

Albo regionale Cooperative Sociali Sezione Provinciale Modenan.92 del 07/07/2005